



INAUGURATA LA NUOVA SEDE COMUNISTA ALLA BALDUINA

È stata inaugurata ieri, nel corso di una affollata assemblea, la nuova sede della sezione comunista di Balduina. Alla cerimonia ha partecipato il compagno Edoardo Penna, della direzione, che ha risposto alle domande poste dai compagni del territorio della zona, sui temi dell'attuale situazione politica e sul problema della campagna elettorale in corso. Sono intervenuti anche il compagno Lombardi, segretario della sezione, e Angelo Dainoffo, segretario della zona di via Fontanellato.

L'elenco per Montecitorio aperto da ben 16 notabili

Segnata dalla lottizzazione tra le correnti la lista dc

La continuità con il passato e i nomi «nuovi» - Uomini legati alla Curia nelle file democristiane per il Comune - Il Pci ha già presentato i candidati per il Campidoglio e palazzo Valentini e ha il primo posto nelle schede

Il Pci ha presentato ieri, appena aperti i battenti dell'ufficio elettorale comunale, le liste per il Comune. Così pure per la Provincia. Il ufficio circoscrizionale del tribunale, gli elenchi dei comunisti sono stati i primi ad essere consegnati al presidente della commissione elettorale. Le schede per il Campidoglio e palazzo Valentini, dunque, il simbolo del Pci sarà, come è ormai tradizione, il primo posto. Segue il Psdi, secondo partito (e uno fino a ieri) ad aver presentato le liste.

Il quadro che emerge dalle liste democristiane mostra, nel consolidamento del vecchio sistema di potere, il tentativo di recuperare certi rapporti, tradizionali ma da tempo in crisi. Si tratta di un intreccio tra rendita e profitto e l'alleanza con le forze della speculazione e del parassitismo. Dall'aspetto politico con la Chiesa, nelle sue

espressioni più chiuse e pretese allo spirito di crociata, che appaiono fuori del tempo, all'interno di un mondo cattolico che sempre più rifiuta la tutela politica della Dc.

Falso del «Gazzettino del Lazio» su una assemblea all'ospedale provinciale di Rieti

Falso nell'edizione di due giorni fa del «Gazzettino del Lazio», nella trasmissione dell'informazione, è andata in onda una notizia secondo la quale il presidente del consiglio d'amministrazione dell'ospedale provinciale di Rieti, Angelo Vincenzo Ferreri, aveva vietato un'assemblea dei lavoratori del nosocomio aderenti all'ANAO. Si tratta di due bugie.

Nelle borgate, nei quartieri, nei centri della provincia e della regione

Incontri con i cittadini dei candidati comunisti

A Garbatella incontro con Raniero La Valle - Il compagno Cioffi apre a Frosinone la campagna elettorale - Le altre iniziative in programma per oggi

Nei quartieri e nelle borgate della città, nei centri della provincia e della regione, si svolgono in questi giorni incontri di candidati comunisti con i cittadini. Incontro con i dirigenti del partito, con la popolazione, con le diverse categorie di lavoratori. Al centro delle iniziative sono le proposte e la linea del Pci sui temi della campagna elettorale.

ITALIA alle 18 (Falorni); MONTE SACRO alle 17.30 (Nicolini); SAN BASILIO alle 18 (Panatta); NOMEANTO alle 19 (Tedeschi); TIBURDINO GRAMSCI alle 18.30 (A. Molinari); MAGLIANA alle 15 (Colacicco); ACQUA alle 18 (Tumini); PORTO FLUVIALE alle 17 (Lombardi); BALDUINA alle 16.30 (R. Rosso); MAZZINI alle 18 (R. Misiti); ALESSANDRINA e NUOVA ALESSANDRINA alle 18 (Colacicco e Cenci); NUOVA TUSCOLANA alle 12 (T. Costa); NUOVA TUSCOLANA alle 18 (Miccini).

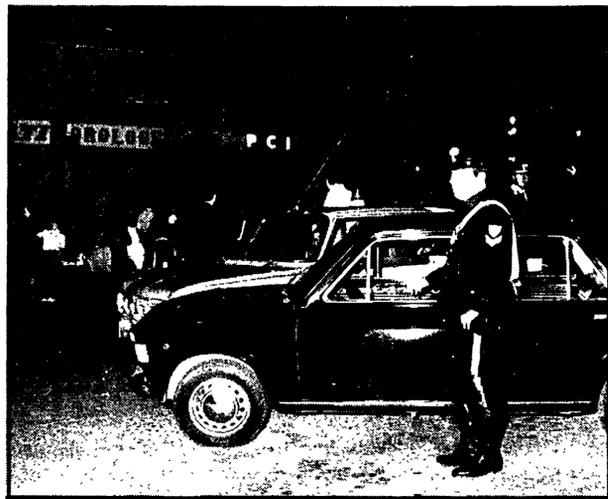
SABAUDIÀ alle 18 (Cotesta, Bellini, Mango); RIETI - TOFFIA alle 20.30 (Proietti); AMATRICE alle 18 (Coccia); ACCUMOLI alle 18 (Coccia); VITERBO - VALERANO alle 21 (Mastregregorio-Angela Giovagnoli); VIGNANELLO alle 18.30 (Annese-Angela Giovagnoli); LATERA alle 20.30 (Diamanti); ORIOLO ROMANO alle 20.30 (Gemma Pepe); FABRICA DI ROMA alle 18.30 (Angeletti); MONTEPRANO alle 20 (Daga); CAPRANICA alle 20 (Serafini); TORRE ALFINA alle 20 (Macchiesi-Nadai).

Vile aggressione contro un giovane ieri pomeriggio sulla Cristoforo Colombo

GRAVEMENTE FERITO DAI FASCISTI DAVANTI ALLA FERMATA DI UN BUS

Massimo Gasponi, 17 anni, stava tornando da una manifestazione unitaria in Largo Loria - L'hanno picchiato con calci, bastonate, pugni di ferro - Ricoverato al S. Eugenio: si sospetta la frattura del cranio - La prognosi è riservata - E' un simpatizzante che frequenta la sezione Pci di via Fontanellato

L'hanno circondato appena è sceso dall'autobus, gli hanno gridato in faccia «Sporca rosso», poi gli bastonate, calci, colpi tremendi con i pugni di ferro, fino a vederlo crollare a terra in una macchia di sangue. Così una squadraccia fascista ieri sera ha ridotto in gravissime condizioni un giovane di 17 anni, Massimo Gasponi, che stava tornando da una manifestazione unitaria. I medici non nascondono le loro preoccupazioni: il ferito ha la sospetta frattura cranica ed è in stato commozionale. La prognosi è riservata. Il gravissimo episodio è accaduto poco dopo le 18 sulla via Cristoforo Colombo, nei pressi della sezione comunista in via Fontanellato. Si era da poco conclusa una manifestazione unitaria antifascista in Largo Loria, indetta dalla sezione sindacale dell'ENEL.



Folla davanti alla sezione del Pci di Laurentino dopo l'aggressione leppistica

Sul palco si erano avvicinati vari esponenti politici. Per il Pci aveva parlato il compagno on. Ugo Vetere. Tutto si era concluso nel massimo ordine, sebbene i fascisti avessero ripetutamente tentato di fare degenerare la civile protesta scorrazzando intorno alla manifestazione con fare provocatorio a bordo di alcune auto.

Verso le 18 la manifestazione si è conclusa. È cominciato il lento deflusso della gente, mentre sulla piazza si smontava il palco. Massimo Gasponi, che è un simpatizzante comunista e frequenta la sezione «Laurentina», insieme ad altri compagni si è avviato verso via Fontanellato. È arrivato a piedi fino alla Cristoforo Colombo ed ha aspettato qualche minuto alla fermata dell'ATAC che arrivasse il «93». L'autobus è arrivato e il giovane è salito a bordo. Tra gli altri, sono saliti sul mezzo pubblico anche una decina di fascisti che, a quanto pare, appartenevano a sezioni missine di altri quartieri ed erano stati «dirizzati» nella zona con il preciso disegno di provocare incidenti.

Gli squadristi hanno viaggiato sul bus tenendo d'occhio Massimo Gasponi. Appena questi è sceso, dopo tre o quattro fermate, la squadrista si è precipitata sulla vettura ed è scattata la vile aggressione. Gasponi è stato colpito al volto e alla testa con una scarica di bastonate, poi ancora con i pugni di ferro, infine l'hanno spinto a terra e l'hanno impastato di calci fino a quando non si sono accorti che aveva perso conoscenza.

A questo punto i fascisti sono fuggiti a piedi lasciando il giovane esanime, mentre accorrevano i primi soccorsi. Qualcuno ha chiamato sul ragazzo e si è accorto che l'avevano ridotto in gravi condizioni. È stata fermata una macchina di passaggio e Massimo Gasponi è stato trasportato d'urgenza al Santo Eugenio, dove i medici non riservano la prognosi.

La vigliacca aggressione ha suscitato impressione e sdegno nel quartiere, che recentemente ha già risposto con la mobilitazione unitaria e democratica in occasione di alcuni scontri di piazza. La sezione comunista di via Fontanellato. Il compagno Vetere, che era tornato da poco dalla manifestazione in Largo Loria, è andato subito a trovare Massimo Gasponi all'ospedale. Poi ha compiuto un passo verso il commissariato di zona e presso la questura per protestare contro la mancanza di un'efficace azione di vigilanza nella zona, che sarebbe necessaria per garantire il libero svolgimento della manifestazione antifascista ed il diritto dei cittadini a parteciparvi senza essere vittime di agguati squadristici. Si in considerazione del fatto che già nelle settimane scorse i missini del covo di via Barbara si erano resi responsabili di ignobili azioni squadristiche.

Lo stesso comportamento della polizia poco dopo l'aggressione nei pressi di via Fontanellato, del resto, è apparso ispirato a direttive confuse e comunque assai discutibili. Quando i missini hanno avuto l'impudenza d'inscenare nuove provocazioni davanti al loro covo, infatti, è stata ordinata una carica indiscriminata che ha coinvolto numerosi cittadini che si trovavano a passare nella zona.

Le indagini sulla selvaggia aggressione a Massimo Gasponi vengono condotte dai funzionari dell'ufficio politico della questura e dagli agenti del commissariato Cristoforo Colombo. La polizia ha ascoltato alcuni testimoni per raccogliere una descrizione fisica degli aggressori ed altri particolari utili all'inchiesta. Il ragazzo picchiato selvaggiamente invece, non è stato ancora ascoltato: attualmente - hanno dichiarato i medici - non è in grado di parlare con nessuno.

Ringraziamento

La signora Valeria Senella in Tiberi, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del caro figlio Angelo.

Forse ad una svolta l'inchiesta sul tragico episodio nel quale perse la vita il ventenne Mario Salvi

Non aveva la pistola il giovane ucciso da un agente dopo l'assalto al ministero?

Sull'arma che fu trovata nelle sue tasche dopo la morte, i giudici hanno scoperto tracce di sangue - Non può averle lasciate il ragazzo che rimase subito paralizzato, dopo che un proiettile lo aveva colpito alla nuca - I genitori hanno sempre sostenuto che la rivoltella fu messa di nascosto da qualcuno nei pantaloni del figlio

Frosinone: si riunirà stasera il consiglio comunale per eleggere la nuova giunta

Il punto sui lavori nei cantieri dell'ATCP

Trascinata in mezzo alla strada e ferita con una pistolaletta

A Frosinone si riunisce stasera il consiglio comunale per l'elezione del sindaco e della nuova giunta. Come è noto la convocazione è stata tenuta con la raccolta delle firme dei consiglieri del Pci, Psdi e Pri, dopo che la Dc, investita dalla crisi esplosa all'indomani della sospensione del sindaco, aveva più volte rinviato il chiarimento in assemblea.

Dalla visita compiuta nei vari cantieri, è emersa l'immagine del modo nuovo col quale viene affrontato, anche in sede di progettazione, il problema della realizzazione degli alloggi economici e popolari e, nello stesso tempo, di quali e quanti siano, ancora gli intralci e le pastoie burocratiche che debbono essere superati.

L'episodio è avvenuto ieri sera alle 23.30 a Casal Bertone, in piazza Tommaso De Cristoforis al numero 8. Nel locale al pian terreno era in corso una riunione di occupanti di case della zona. Ad un tratto un giovane ha fatto irruzione nell'assemblea, ha afferrato Maria Pia Reale per un braccio e l'ha costretta a seguirlo in strada. Qui l'uomo ha estratto un revolver e ha fatto fuoco.

Sarà visitato da un'équipe medica il sedicenne che ha confessato di aver ucciso la moglie del diplomatico

Tarquinia: perizia psichiatrica per l'omicida

Stefano Mecarini è stato trasferito al carcere minorile di Casal del Marmo - «Non capisco, non capisco, perché l'ho fatto...» continua a ripetere in uno stato di profonda confusione - Le sequenze dell'assassinio ricostruite attraverso il racconto del giovane

Un lago di liquami alla Magliana e Monte Cucco

La STEFER sollecitata a riordinare i servizi

Un lago di liquami, provenienti dagli scarichi di tutte le abitazioni della zona, è formato da qualche giorno in località Petrelli, tra la Magliana vecchia e la valle di Monte Cucco. La grave situazione è stata denunciata dal consigliere della Regione, che si è riunita per affrontare alcuni nodi del trasporto.

Sul processo di regionalizzazione dei trasporti, con il passaggio dei servizi dalla Stefer all'Acotral e l'entrata in funzione della nuova azienda, l'assessore Di Segni ha svolto una relazione che è stata approvata da tutti i gruppi democratici.

È stato trasferito ieri al carcere minorile romano di Casal del Marmo Stefano Mecarini, il ragazzo di 16 anni che ha confessato di avere ucciso la moglie del diplomatico Tarquinia la signora Anna Francia, moglie di un diplomatico. «Non capisco, non capisco perché l'ho fatto...» continua a ripetere il giovane, che si trova in un profondo stato confusionale. Le sue condizioni psichiche saranno esaminate nei prossimi giorni da un'équipe di medici, che dovrà accertare il suo stato mentale attraverso una serie di colloqui. Quest'indagine, com'è noto, è prevista dalla legge quando sono imputate persone giovanissime. L'esame psichico è stato anche sollecitato al magistrato incaricato dell'inchiesta dai difensori del ragazzo.

Completata la ricostruzione dell'allucinate omicidio a sfondo sadico-sessuale, quindi, gli investigatori si trovano impegnati a mettere a fuoco, attraverso la conoscenza di un episodio, la personalità di Stefano Mecarini, che appare abbastanza contorta. A quanto pare il ragazzo era un accanito lettore di riviste erotiche, e secondo alcuni suoi amici parlava molto spesso di sesso.

La sua confessione, come si sa, è stata molto travagliata. Stefano Mecarini ha smesso di negare le sue responsabilità e inventare storie fantasiose soltanto dodici ore dopo che gli agenti lo avevano arrestato. Il suo è poi diventato uno sfogo, tra le lacrime e i singhiozzi. Continuando a ripetere: «Non capisco, non so perché l'ho fatto...». Il giovane ha raccontato di avere aggredito la signora Anna Francia colto da un raptus sessuale, poco prima di uscire con lei dall'abitazione di Tarquinia, dove era andato per aiutarla a traslocare. La donna ha subito resistito, ma è stata sopraffatta dal giovane. C'è stata una lizza e drammatica colluttazione, che è durata almeno mezz'ora. Il ragazzo ogni volta colpiva la donna sempre più forte, fino a quando non si è accorto di averla uccisa, stringendole un foulard intorno alla gola.

È stato a questo punto che Stefano Mecarini, al culmine del suo raptus, si è abbandonato a gesti sadici spogliando il corpo della donna e martoriandola. Quindi la fuga: una corsa ininterrotta di centinaia di chilometri a bordo della «127» della vittima, andando a nascondersi nell'asilo.